

TRASPORTI

& cultura

61

rivista di architettura delle infrastrutture nel paesaggio



NUOVE FORME DI TURISMO

Comitato d'Onore:

Paolo Costa
già Presidente Commissione Trasporti Parlamento
Europeo

Giuseppe Goisis
Filosofo Politico, Venezia

Franco Purini
Università La Sapienza, Roma

Enzo Siviero
Università telematica E-Campus, Novedrate

Maria Cristina Treu
Architetto Urbanista, Milano

Comitato Scientifico:

Oliviero Baccelli
CERTeT, Università Bocconi, Milano

Alessandra Criconia
Università La Sapienza, Roma

Alberto Ferlenga
Università Iuav, Venezia

Anne Grillet-Aubert
ENSAPB Paris-Belleville, UMR AUSser

Massimo Guarascio
Università La Sapienza, Roma

Stefano Maggi
Università di Siena

Giuseppe Mazzeo
Consiglio Nazionale delle Ricerche, Napoli

Cristiana Mazzoni
ENSA Paris-Belleville, UMR AUSser

Marco Pasetto
Università di Padova

Michelangelo Savino
Università di Padova

Luca Tamini
Politecnico di Milano

Zeila Tesoriere
Università di Palermo - LIAT ENSAP-Malaquais

Rivista quadrimestrale
settembre-dicembre 2021
anno XXI, numero 61

Direttore responsabile
Laura Facchinelli

Direzione e redazione
Cannaregio 1980 – 30121 Venezia
e-mail: laura.facchinelli@trasportiecultura.net
laura.facchinelli@alice.it

Comitato Editoriale
Marco Pasetto
Michelangelo Savino

Coordinamento di Redazione
Giovanni Giacomello

Redazione
Giusi Ciotoli
Marco Falsetti

La rivista è sottoposta a double-blind peer review

Traduzioni in lingua inglese di Olga Barmine

La rivista è pubblicata on-line
nel sito www.trasportiecultura.net

2021 © Laura Facchinelli
Norme per il copyright: v. ultima pagina

Editore: Laura Facchinelli
C.F. FCC LRA 50P66 L736S

Pubblicato a Venezia nel mese di dicembre 2021

Autorizzazione del Tribunale di Verona n. 1443
del 11/5/2001

ISSN 2280-3998 / ISSN 1971-6524

TRASPORTI

- 5 NUOVE FORME DI TURISMO**
di Laura Facchinelli
- 7 QUALE TURISMO NEL NOSTRO FUTURO PROSSIMO VENTURO?**
di Michelangelo Savino
- 17 NUOVE TENDENZE DEL TURISMO POST COVID-19 E INSEGNAMENTI PER UN TURISMO "SEMPRE MENO DI MASSA"**
di Magda Antonioli Corigliano
- 25 TURISMO E TRASPORTO AEREO: QUALI PROSPETTIVE DOPO LA PANDEMIA DA COVID-19?**
di Marco Pasetto e Giovanni Giacomello
- 35 IL TURISMO CHE VIENE DAL MARE: PER I PORTI ITALIANI È ARRIVATA L'ORA (E LE RISORSE) PER LA RIPRESA**
di Alessandro Panaro e Arianna Buonfanti
- 41 CAPUT MUNDI. ROMA DOPO DUE ANNI DI PANDEMIA**
di Giusi Ciotoli e Marco Falsetti
- 47 LA COSTRUZIONE DI UN CAMMINO DI PELLEGRINAGGIO PER SANT'ANTONIO DI PADOVA, DA CAPO MILAZZO E DA GEMONA DEL FRIULI A PADOVA**
di Sabrina Meneghello e Pompeo Volpe
- 55 VECCHIE STRADE PER NUOVE PRATICHE. IL RUOLO DEI TRACCIATI MINORI NELLE CONFIGURAZIONI FUTURE DEL TERRITORIO VENETO**
di Luca Velo
- 63 TURISMO IN MOVIMENTO. IL CASO DELLA SARDEGNA**
di Cristian Cannaos e Giuseppe Onni

71 PAESAGGI MINERARI IN SARDEGNA E TURISMO
di Nada Beretic

79 USO E RIUSO DEI TRACCIATI FERROVIARI: NUOVE OPPORTUNITÀ PER UN TURISMO SOSTENIBILE
di Bruno Borri

87 PAESAGGI D'ACQUA E MOBILITÀ LENTA: OPPORTUNITÀ PER UN TURISMO FLUVIALE SOSTENIBILE
di Francesco Vallerani

93 VIAGGIO SULLE TRACCE DELLA GRANDE GUERRA
di Claudia Pirina

101 TERRITORIO, IDENTITÀ, TURISMO
di Alessandro Bove

cultura

109 LUOGHI DELLA CONSERVAZIONE. LA BIBLIOTECA CESARE POZZO DI MILANO
di Alessandra P. Giordano e Stefano Maggi

115 LA NARRAZIONE AUDIOVISIVA NEL MARKETING URBANO E TERRITORIALE
di Fabrizio Violante

121 GUIDA AL TURISMO INDUSTRIALE, UN LIBRO DI JACOPO IBELLO
di Laura Facchinelli

125 PER ANTICHE STRADE, UN LIBRO DI MATIJS DEEN
di Giovanni Giacomello

Nuove forme di turismo

di Laura Facchinelli

La pandemia è un fenomeno di portata così vasta e pervasiva e persistente, che i suoi effetti sono destinati a durare per un tempo al momento non definibile, modificandosi in relazione alla situazione sanitaria e alle conseguenti norme per il contenimento del contagio; influenzando lo stato d'animo, le disponibilità economiche e quindi le condizioni di vita delle persone. Il numero scorso della nostra rivista era dedicato alle conseguenze della pandemia da COVID-19 sull'organizzazione dei trasporti e sulla mobilità. In questo contesto fluido anche il turismo, ovviamente, è investito in pieno e sopravvive, al momento, in un clima di incertezza. Da un lato, i decisori mettono in atto misure volte a recuperare via via la normalità, e molte persone sembrano attendere null'altro che il ritorno al "prima". Dall'altro lato, però, si vanno affermando situazioni e scelte nuove, insolite, impreviste.

Per le restrizioni conseguenti alla pandemia, sono cambiate le città. Si è creato un vuoto, e non solo per la riduzione dei turisti, ma anche per la diversa organizzazione del lavoro. Un vero e proprio terremoto, che ha portato a una generale riduzione dei servizi di trasporto e ha messo in crisi la rete del commercio e della ristorazione.

Attualmente la situazione del turismo sta migliorando. I viaggi a lunga distanza possono di nuovo fare affidamento sul servizio di trasporto aereo. Anche il turismo via mare sta recuperando la sua vitalità, fondamentale in un Paese come il nostro che ha un grande sviluppo delle coste e diversi porti molto attivi per il movimento dei passeggeri. Nel frattempo, hanno un importante risvolto economico anche le attività di promozione del territorio svolte, presso gli enti locali, per attirare produzioni cinematografiche e televisive. Queste accresceranno, infatti, la popolarità dei luoghi e li renderanno attrattivi nei confronti dei turisti (soprattutto quelli sensibili alle "mode").

Il "turismo di massa" però, oltre a omologare gusti e conoscenze delle persone, provoca effetti negativi in termini di pericolosa congestione delle strade e di impatto ambientale: la smania consumistica che induce a divorare in fretta il maggior numero possibile di luoghi (si pensi ai classici weekend all'estero, agevolati dai voli low cost) provoca infatti inquinamento, e in tal senso è negativa per il pianeta e per il futuro di tutti noi.

Il pericolo di contagio ci ha insegnato ad evitare le folle (e le diffuse banalità) del turismo di massa? In parte, dipende dalla sensibilità del singolo individuo. Ci sono molte opzioni "alternative" alla concentrazione nei soliti luoghi. Un pellegrinaggio, per esempio: tra fede e ricerca di sé attraverso l'atto del camminare. Ci sono moltissime strade secondarie da conoscere. Ci sono aree ex-productive (miniere, per esempio), ora trasformate in percorsi di conoscenza inseriti in ambiti museali. Ci sono sedi ferroviarie abbandonate che sono già state valorizzate, o possono esserlo in futuro per la cosiddetta "mobilità dolce". È possibile persino avventurarsi alla ricerca delle tracce lasciate dalla Grande Guerra. Sono da scoprire i paesaggi d'acqua, apprezzabili sia dal punto di vista naturalistico, sia perché connotano l'identità storica e culturale delle varie aree regionali. Con le nuove formule il "turista" (volto a raggiungere i luoghi noti) può diventare "viaggiatore", capace di vivere nuove esperienze, che fanno crescere.

Particolare interesse riveste per noi la presentazione, in questo numero, della biblioteca Cesare Pozzo di Milano, specializzata per lo studio dei trasporti come fatto rilevante non solo tecnico, ma anche storico, culturale e sociale.



Per 051

noi della rotaia

PERIODICO AZIENDALE DELLE FERROVIE DELLO STATO

ANNO I - N. 1 - Roma, 15 Gennaio 1955

Gratuito ai Ferrovieri - Prezzo di vendita al pubblico L. 25

Sped. in abb. postale - Gruppo III

PARLIAMOCI A CUORE APERTO

Vorrei considerare come una felice circostanza che Noi della rotaia inizi le sue pubblicazioni all'alba di questo 1955, perchè mi sembra che in tal modo la sua nascita rifletta il fiorire delle speranze che per naturale moto dell'animo sempre accompagnano il sorgere d'un anno nuovo, nella lieta e serena atmosfera natalizia.

Che essa possa trarne gli auspici per un lieto avvenire, che sia anche tale per tutti i ferrovieri d'Italia, così efficacemente indicati dal suo nome, nel quale mi piace scorere, più che il semplice titolo di una rivista, un programma di lavoro, che s'illumina di motivi d'unità ed insieme di legittimo orgoglio.

Tale infatti è per se stessa l'attività affidata ai ferrovieri, che non può svolgersi senza un attaccamento geloso al proprio dovere e senza la consapevolezza in ognuno d'essere parte essenziale d'un mecca-

nismo gigantesco, nel quale l'errore o la defezione di pochi, e a volte d'un solo, può provocare irreparabili danni. Da ciò quello spirito di solidarietà che lega gli uni agli altri gli uomini della ferrovia; da ciò quella tradizione, ammirata da tutti, che fa del personale ferroviario una sola grande famiglia.

Questa solidarietà in un comune ideale di lavoro, questa tradizione di attaccamento all'Azienda rappresentano una forza viva dell'Amministrazione ferroviaria, la riserva inesauribile di energie morali, alla quale il Paese ha potuto attingere nei giorni della sventura e della necessità e che è stata il fattore primo del miracolo della ricostruzione.

Non può perciò non riguardarsi da tutti con compiacimento all'iniziativa che ha dato vita a questo nuovo periodico, destinato a rafforzare i vincoli di solidarietà che legano tra loro e all'Azienda i ferrovieri italiani, i quali

avranno in esso non un organo tecnico, anche se i problemi tecnici non potranno essere trascurati, ma un foglio di vita, che deve offrire la possibilità di una serena valutazione dei loro problemi e delle loro attività, in un incontro non arido, ma umano, nel cui quadro vanno anche doverosamente illustrata l'opera e le realizzazioni dell'Azienda al servizio del Paese.

Ad essa vada l'augurio del più largo successo; e dalle sue colonne, a tutti i ferrovieri il mio cordiale saluto, che vuole anche essere l'espressione della simpatia con la quale si segue dal popolo la loro opera silenziosa: possa essa svolgersi sempre serena e proficua, per il benessere dei ferrovieri e delle loro famiglie, per la prosperità dell'Azienda, per il pacifico progresso di tutto il Paese.

Renato Ricciardi

Conoscere e farsi conoscere" è, in sintesi, lo scopo essenziale che il periodico Noi della rotaia intende perseguire e fermamente raggiungere.

Esso è destinato a tutti i componenti la grande famiglia ferroviaria, di qualsiasi grado e qualifica.

Conoscersi per stimarsi ed amarsi, per consigliare ed assistere coloro che l'avverso destino ha colpito, per esaltare le virtù degli elementi migliori, correggere i propri difetti ed elevare se stessi e tutti sospingere verso i comuni ideali di una vita di pacifica convivenza e di redentizio lavoro, è un fine nobilissimo che il periodico saprà sicuramente realizzare.

Noi della rotaia vuol essere il punto di incontro delle idee, scovre da ogni

preconcetto e da ogni ideologia politica, di tutti i ferrovieri animati dal solo desiderio e dal fermo proposito di rinviare i vincoli di fratellanza e di solidarietà fra gli appartenenti alla stessa comune famiglia, per mantenerne sempre integra la tradizione.

A tutti coloro che, direttamente ed indirettamente, in ogni circostanza ed in ogni tempo, contribuiranno alla realizzazione di questa nobilissima finalità, porgo, dalle colonne di questo periodico che con questo primo numero inizia le sue pubblicazioni, gli auguri più fervidi di prosperità e di successo ed i sentimenti della più profonda riconoscenza.

Renato Ricciardi

NOI DELLA ROTAIA ci proponiamo di utilizzare queste colonne che l'Amministrazione ci mette a disposizione per comunicarci idee ed avvenimenti, per scambiarsi propositi e speranze, per discutere problemi importanti e fatti minuti senza pretese né programmi, proprio come avviene quando i membri di una numerosa famiglia, finita la giornata di lavoro, si trovano riuniti attorno alla tavola o al caminetto: tutti partecipano alla conversazione ed ognuno si esprime secondo il suo temperamento e la sua esperienza, ed alle voci vigorose dei giovani che parlano appassionatamente del presente e del futuro si contrappongono di tanto in tanto quella del nonno che rievoca i suoi tempi e talvolta fa sorridere e pensare. E' quello il momento più bello della giornata per-



chè nel calore dell'intimità familiare sembra che i cuori si aprano, le speranze si concretino, i buoni propositi si rinvigoriscano. Noi della rotaia apparteniamo ad una famiglia molto numerosa, che comprende giovani e anziani, uomini e donne, semplici e dotti, e siccome il nostro mestiere si esplica in tanti modi diversi avremo sicuramente tante cose da dirci. E poichè la nostra famiglia è molto rispettata, il nostro mestiere è bello ed ammirato e la nostra opera è tanto favorevolmente apprezzata, le cose che avremo da dirci saranno certamente tutte interessanti. Cominciamo dunque questa nostra conversazione a cuore aperto, con semplicità e modestia, così come siamo abituati a lavorare ed a vivere NOI DELLA ROTAIA.

Cultura dei trasporti e luoghi della conservazione. La biblioteca Cesare Pozzo di Milano

Alessandra P. Giordano e Stefano Maggi

Le biblioteche dei trasporti conservano libri, riviste e relazioni, indispensabili per approfondire il complesso mondo della mobilità. Il loro ruolo, fondamentale non soltanto per la ricerca storica, ma anche per quella sull'attualità, è piuttosto trascurato.

Non sono molte in Italia le biblioteche specializzate su questi temi, ma si tratta di istituzioni importanti, che sarebbe opportuno mettere in rete fra loro. Fra le principali, vanno ricordate le biblioteche del Ministero delle Infrastrutture e Trasporti (MIT), divise secondo i settori che tale ministero ha accorpato, tutte situate a Roma¹.

Le biblioteche del MIT sono tre. In via Nomentana 2, si trova quella dell'ex Ministero dei Lavori Pubblici, oggi denominata *Biblioteca del settore infrastrutture*. In via Caraci 36 si trova la Biblioteca della Direzione Generale della Motorizzazione Civile e dei Trasporti in Concessione, oggi denominata *Biblioteca del settore Trasporto Terrestre*. Risulta invece chiusa al pubblico la *Biblioteca del Settore Trasporto Marittimo*, sempre a Roma, in via dell'Arte 16. L'importante e antica biblioteca del Ministero dei Trasporti, Direzione Generale delle Ferrovie dello Stato, presso Villa Patrizi a Roma, oggi appartiene alla Fondazione FS e possiede un vasto patrimonio di libri, riviste, relazioni periodiche, ma anche documenti archivistici. Si può segnalare che da poco sono stati digitalizzati gli orari commerciali a partire dal 1899, una fonte inesauribile di dati su come ci si muoveva nel territorio².

Altre biblioteche da ricordare sono la Biblioteca centrale dell'Aeronautica militare di Viale dell'Università n 4, a Roma³, la Biblioteca del Collegio Ingegneri Ferroviari Italiani (CIFI), in via Giolitti 46, Roma⁴.

1 Le notizie si trovano al seguente link: <https://www.mit.gov.it/biblioteche>

2 Le notizie sulla biblioteca si trovano sul sito <https://www.fondazionefs.it/>

3 <http://www.aeronautica.difesa.it/storia/ufficiostorico/biblioteca/Pagine/default.aspx>

4 <http://www.cifi.it/>

The culture of transportation and the places of conservation. The Cesare Pozzo library in Milan

by Alessandra P. Giordano and Stefano Maggi

There are very few libraries dedicated to transport in Italy, six to be precise, and one of them is the Cesare Pozzo Library of Transport and Mutuality in Milan.

The Library was inaugurated in 1977 by the Cesare Pozzo Mutual Aid Society on the occasion of its 100th anniversary. The Library's initial bibliographic holdings consisted mainly of donations of texts by railroad workers. Over the course of time, new acquisitions have brought this collection to a total of approximately 20,000 texts. Some of the books are very rare, such as *Costruzione ed esercizio delle strade ferrate e delle tramvie*, a publication by the engineer Stanislao Fadda that old railway workers refer to as "the Bible of the railways". The Library also houses the historical archives of the Cesare Pozzo National Mutual Aid Society, protected by the Archival and Bibliographic Superintendence of Lombardy for its particular cultural interest.

The Library is also a hub for projects and events open to the entire community, with the goal of highlighting the importance of culture and the extent to which books represent the difference in a society increasingly focused on shallowness rather than on being and knowledge.

Nella pagina a fianco: la copertina del n. 1 della rivista *Noi della rotaia*, periodico aziendale delle Ferrovie dello Stato, pubblicato il 15 gennaio 1955.



1 - Frontespizio del libro *Vent'anni di Vita Ferroviaria* di Cesare Pozzo, 1899.

2 - Nella pagina a fianco, in alto: Frontespizio del libro *Costruzione ed esercizio delle strade ferrate e delle tramvie* di Stanislao Fadda.

3 - Nella pagina a fianco, in basso: tavola interna del libro di Fadda.

Questo contributo è dedicato in particolare alla Biblioteca della Società Nazionale di Mutuo Soccorso Cesare Pozzo, situata in via San Gregorio 46/48 a Milano, vicino alla stazione Centrale.

La Biblioteca fu aperta nel maggio 1977, quando l'allora Società di Mutuo Soccorso fra ferrovieri creò la *Biblioteca Cesare Pozzo* in occasione della celebrazione dei suoi cento anni. La Società di Mutuo Soccorso dei macchinisti e fuochisti delle Ferrovie Alta Italia, nacque il 1° maggio 1877 e con il suo presidente Cesare Pozzo (1853-1898) divenne, già a fine Ottocento, una delle più grandi d'Italia. Nel corso della sua lunga storia, la Società di Mutuo Soccorso, che nel 1977 si aprì dai macchinisti agli altri ferrovieri (in seguito si aprì a tutti i cittadini), aveva accumulato un patrimonio bibliografico che rappresentò la prima dotazione della biblioteca, la quale è stata aggiornata costantemente fino ai giorni nostri.

La nascita della Biblioteca fu dunque un atto di necessità da parte della Mutua, poiché nel corso del tempo aveva custodito e anche ricevuto generose donazioni, da parte dei propri soci, di testi inerenti le ferrovie. A un certo punto, tali donazioni erano divenute tanto consistenti da richiedere una giusta collocazione che potesse consentire, non soltanto ai soci, ma anche a tutti i cittadini, di godere dell'ampio patrimonio bibliografico sulla memoria delle ferrovie e dei ferrovieri.

Con il passare del tempo, la Biblioteca si è arricchita di volumi nel settore dei trasporti e della cooperazione, ha superato i 20.000 libri, e ha deciso di entrare a fare parte del Sistema bibliotecario nazionale (SBN), in modo che il suo patrimonio librario sia visibile in ogni parte d'Italia e del mondo, semplicemente con una ricerca telematica.

I testi all'interno della Biblioteca sono suddivisi in quattro macro-aree d'interesse:

- Politica, Economia, Tecnica e Storia dei trasporti, che comprendono testi, manuali tecnici e pubblicazioni inerenti il trasporto pubblico;
- Movimento dei lavoratori dei trasporti e movimento sindacale, che racchiude i testi sulla costituzione dei primi movimenti sindacali di categoria tra cui libri e opuscoli scritti da Cesare Pozzo;
- Storia della cooperazione e in particolare della mutualità, sulla quale è stato da tempo avviato un progetto di recupero della memoria storica delle società di mutuo soccorso;
- Consultazione generale.

Alcuni volumi sono molto rari e di rilevante valore storico, tra questi si annoverano *La Costruzione ed esercizio delle strade ferrate e delle tramvie*, una pubblicazione diretta dall'ing. Stanislao Fadda del 1915, che dai vecchi ferrovieri viene definita "la Bibbia delle Ferrovie" e *Storia dei trasporti italiani* di Francesco Ogliari, Franco Sapi, e di molti altri autori, che è un vero excursus delle realtà dei trasporti in Italia non solo a livello ferroviario. La biblioteca conserva 90 testate di periodici correnti e storici, come ad esempio l'intera collezione della rivista sindacale *In Marcia!* dal 1908 e *La tribuna dei ferrovieri* dal 1945; *Tutto Treno*, *I Treni* e *Ingegneria ferroviaria* per le nuove pubblicazioni; sono inoltre presenti anche svariate riviste europee tra cui si ricordano *Rail passion*, *Via libre* e *Railway Gazette*. La Biblioteca è utilizzata, oltre che da appassionati, da molti ricercatori e studenti per preparare tesi di laurea o di dottorato su argomenti attinenti i trasporti, l'attività

sindacale dei ferrovieri, il mondo della cooperazione e della mutualità. La Biblioteca ha contatti con biblioteche e singoli studiosi di molti paesi europei, per la richiesta di testi introvabili, di cui spesso è unica custode.

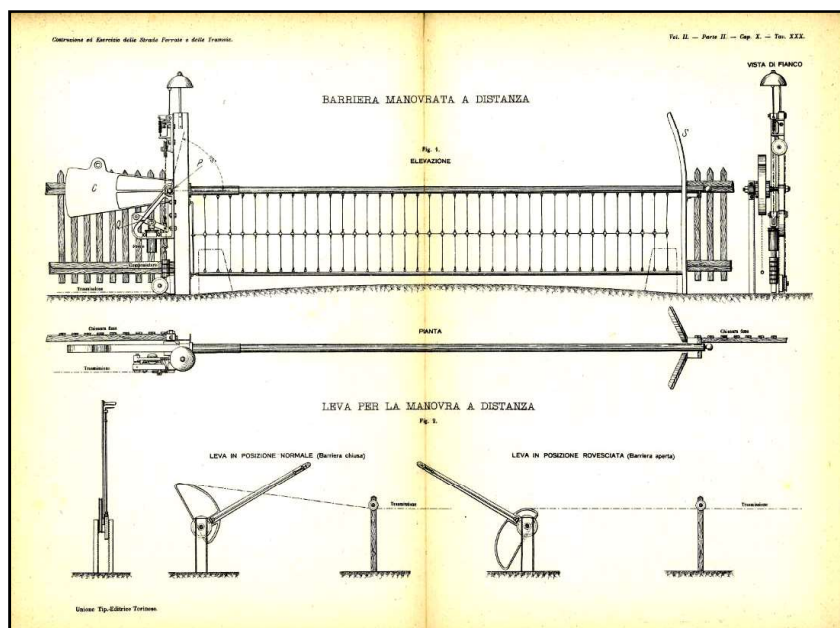
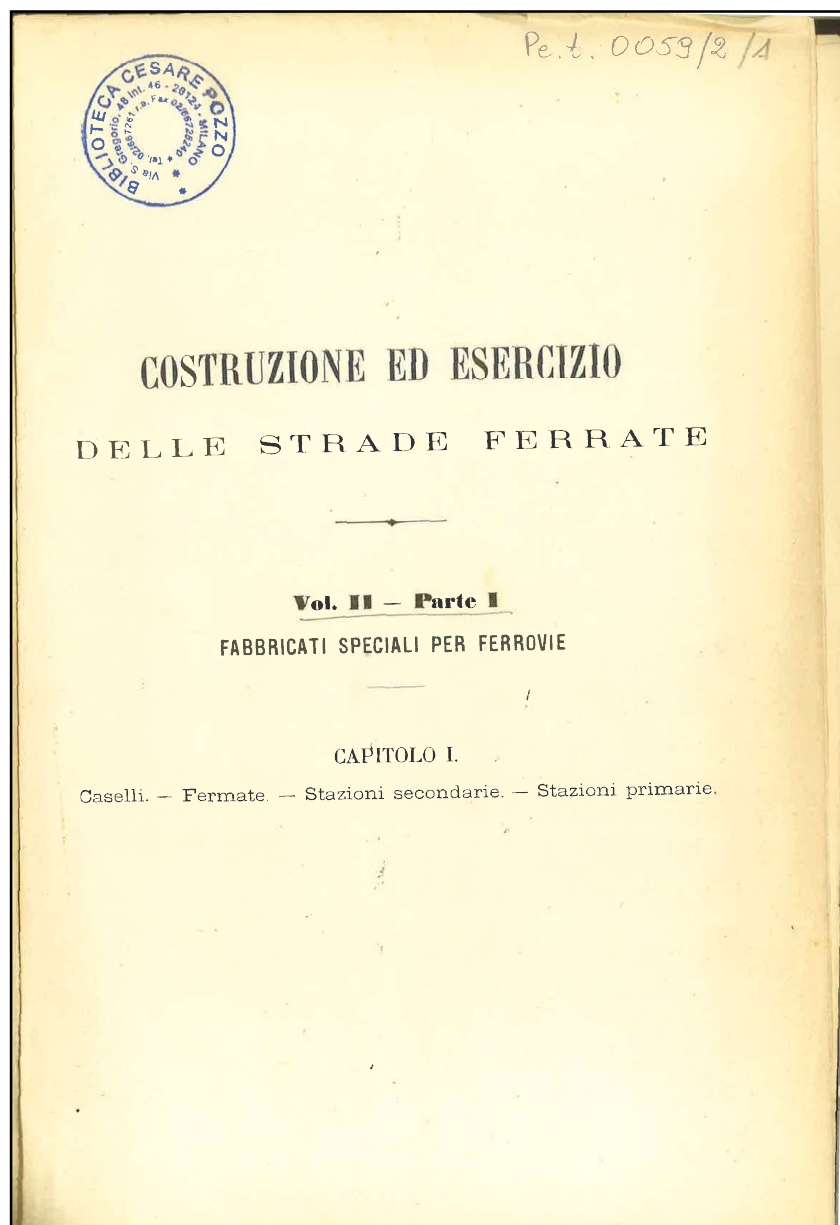
Nel periodo precedente la pandemia da SARS Covid-19, la richiesta da parte degli studenti universitari di avere accesso alla Biblioteca aveva riportato un forte incremento, poiché, oltre alla comodità di avere i testi in immediata consultazione, vi si trova un ambiente amichevole, tanto da creare spesso una collaborazione tra gli utenti più esperti e quelli più giovani, i quali possono beneficiare di consigli sui testi da consultare e talvolta su come affrontare alcuni argomenti di ricerca. Come già accennato, la Biblioteca aderisce al Sistema Bibliotecario Nazionale (SBN) dai primi anni del 2000, tramite il polo regionale Lombardia, come "Biblioteca dei trasporti e della mutualità Cesare Pozzo - Milano", ciò consente agli utenti di poter visualizzare il catalogo e fare anche richiesta di prestito inter-bibliotecario.

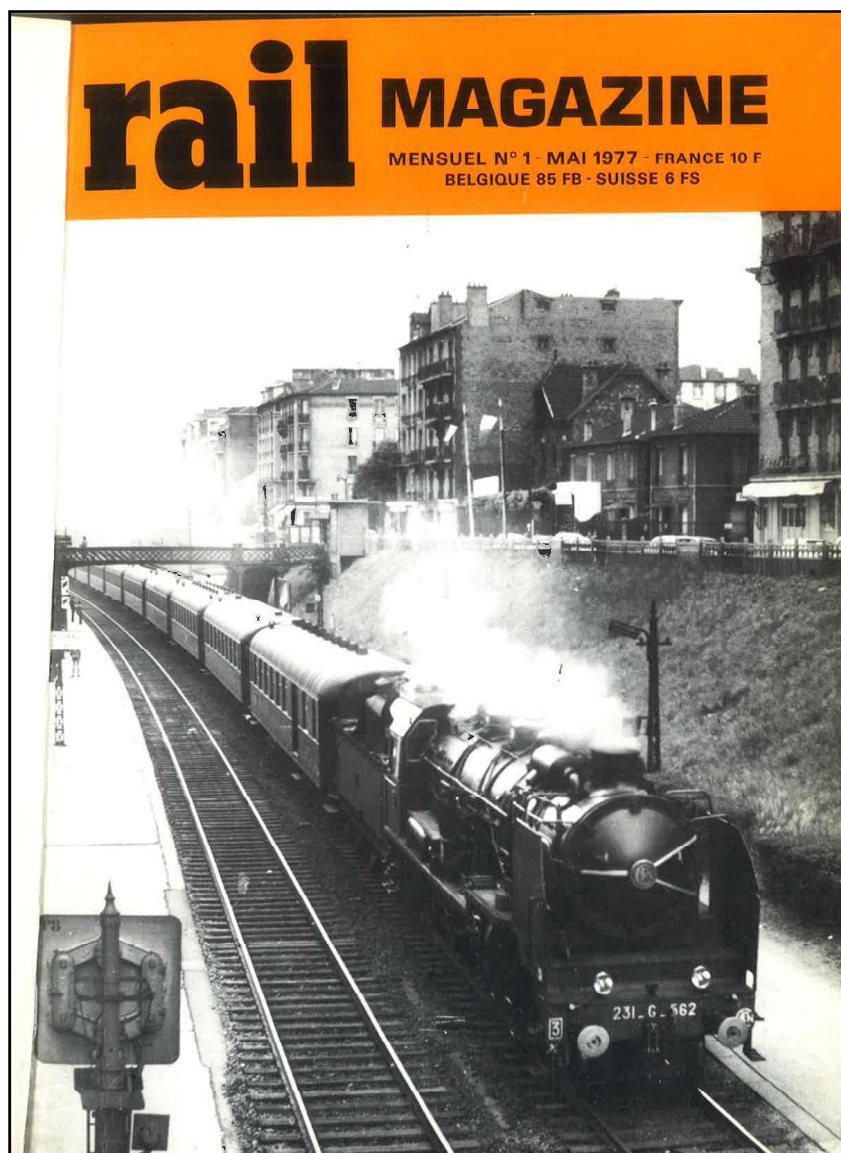
La Biblioteca conserva poi l'Archivio storico della Società Nazionale di Mutuo Soccorso Cesare Pozzo, tutelato dalla Soprintendenza archivistica e bibliografica della Lombardia per il particolare interesse culturale. L'archivio comprende le copie degli Statuti e dei Regolamenti della Mutua, la produzione scritta edita e inedita di Cesare Pozzo, i verbali delle assemblee ordinarie e straordinarie, bilanci, volantini e resoconti amministrativi. La raccolta copre gli anni dal 1877 al 1977 (1ª sezione) e dal 1978 al 1996 (2ª sezione)⁵.

I locali della Biblioteca, infine, ospitano anche un importante archivio del Sindacato Ferrovieri Italiani, lo SFI-CGIL, che comprende documenti sulla storia del sindacato e sulle condizioni economiche e sociali dei ferrovieri dal 1949 al 1980.

Come già accennato, la Biblioteca Cesare Pozzo appartiene alla Società Nazionale di Mutuo Soccorso Cesare Pozzo (ex Mutua Macchinisti e Fuochisti), un sodalizio emblematico non solo per la lunga durata, ma anche per la costante evoluzione. A differenza di molte altre società di mutuo soccorso, costituite nell'Ottocento per scopi mutualistici e finite nel Novecento a occuparsi di solo intrattenimento, la società dei macchinisti ha sempre seguito nel corso della storia d'Italia

⁵ L'inventario è consultabile in biblioteca e, per la 1ª sezione, anche online sul sito Beni Culturali di Regione Lombardia al link: <https://www.lombardiabeniculturali.it/archivi/complessi-archivistici/MIBA01A0DE/>.





4 - Copertina della rivista *Rail Magazine*, numero 1 maggio 1977.

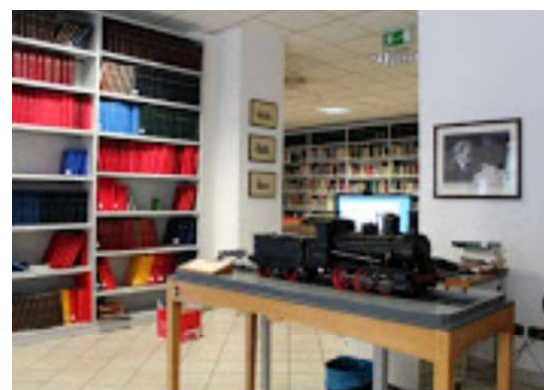
5 - Taglio del nastro all'inaugurazione della Biblioteca, ad opera di Gabriele Ferri, Presidente della SNMS Cesare Pozzo: 1 maggio 1977.

6 - Interno della Biblioteca Cesare Pozzo con ferromodellino di una locomotiva a vapore FS, gruppo 391, dell'anno 1863

7 - Sala lettura della Biblioteca Cesare Pozzo.

i bisogni dei soci, adeguandosi al passare del tempo e all'emergere di nuove necessità. Nata in epoca pre-stato sociale, dedicatasi poi all'avvio delle organizzazioni sindacali e alla tenace lotta per la sopravvivenza durante il fascismo, nel periodo d'ombra del mutualismo volontaristico – durato dalla fine della seconda guerra mondiale agli anni '80 – ha costituito il principale riferimento di mestiere per i macchinisti e poi per tutti i ferrovieri, concentrandosi sulle prestazioni professionali, ma allargando sempre più i suoi orizzonti. L'apertura dal personale di macchina delle Ferrovie dello Stato ai ferrovieri, ai lavoratori dei trasporti, ai lavoratori dipendenti e infine a tutti i cittadini ne ha accompagnato un processo di crescita senza eguali in Italia.

La Società Nazionale di Mutuo soccorso Cesare Pozzo, denominazione assunta nel 1994 quando la Società si delineò in tutto e per tutto come la "Mutua dei cittadini", è riuscito



ad arrivare fino a oggi grazie alla volontà dei propri iscritti di mantenersi al passo con i tempi e si è sempre evoluta per i bisogni del presente. Oggi si occupa soprattutto di sanità integrativa, cioè del sostegno nel momento del bisogno di interventi sanitari, sia per gli iscritti singoli sia per le imprese attraverso accordi collettivi, strutturati in base alle esigenze delle singole aziende. Non si tratta di un'impresa con fini di lucro, ma di un'organizzazione del Terzo Settore, che cerca di portare la propria esperienza a chi si rivolge ai suoi servizi.



8 - Treni ETR 33, foto scattata in occasione del convegno *I 90 anni della ferrovia in Capitanata e Gargano*, 22 ottobre 2021 (foto di S. Bordonaro).



9 - Presentazione del libro *Ferrovie nel Piemonte preunitario* di Giulio Gauderzo, con la partecipazione di Andrea Giuntini e Stefano Maggi, 1 febbraio 2019.

La sua apertura verso l'esterno si comprende tra l'altro dalla presenza della Biblioteca, la cui gestione è affidata al ramo culturale, cioè la Fondazione Cesare Pozzo per la mutualità, che organizza iniziative sia sulla mutualità, sia sui trasporti, cioè i settori in cui è articolare la biblioteca stessa. Si realizzano presentazioni di libri, ricerche, conferenze. Una delle ultime iniziative realizzate dalla Biblioteca, nell'ottobre 2021, è un convegno sui *90 anni della Ferrovia del Gargano*, che si è tenuto a San Severo (FG) con lo scopo di ricordare il ruolo della strada ferrata in Puglia non soltanto a livello storico, ma anche per le prospettive future.

La Biblioteca Cesare Pozzo, nata come un

luogo in cui custodire gli echi del passato, è divenuta con il tempo il fulcro di iniziative e la fucina di progetti e di eventi che l'hanno sempre più aperta al prossimo e alla comunità, nell'intento di ricordare quanto la cultura sia importante e quanto i libri possano rappresentare elementi di riflessione indispensabili per contrastare un analfabetismo funzionale che si sta sempre più diffondendo nell'epoca dei social.

© Riproduzione riservata